

COMUNICATO STAMPA

FLUCTUS, DECLINAZIONI DEL VIAGGIO **Torino Creazione Contemporanea - Festival delle Colline Torinesi 23** **1 - 22 giugno 2018**

Dal 1 al 22 giugno 2018 si svolgerà la ventitreesima edizione di Torino Creazione Contemporanea - Festival delle Colline Torinesi. Ideata e progettata dall'Associazione Festival delle Colline Torinesi è realizzata in sinergia con la Fondazione Teatro Piemonte Europa con la quale il Festival ha dato vita a un nuovo progetto sul contemporaneo, legato all'innovazione e alla ricchezza delle espressioni artistiche.

Il Festival 2018, che propone appuntamenti internazionali di rilievo con una rinnovata attenzione alla drammaturgia contemporanea, ha come tema il viaggio, in tutte le sue declinazioni. Alcuni spettacoli riflettono sulle migrazioni storiche o contemporanee, altri sui viaggi della mente o sui tragitti verso la definizione di una identità sessuale, altri sul flusso di memoria e di esperienze tra le generazioni.

Il Festival, diretto da Sergio Ariotti e Isabella Lagattola, presenta autori, registi, interpreti e compagnie di Francia, Svizzera, Spagna, Grecia, Romania, Iran, Costa d'Avorio e Italia. Ventitrè gli spettacoli, otto le prime nazionali, tante le collaborazioni fra le quali quelle con Teatro Stabile di Torino, Piemonte dal Vivo, Casa del Teatro Ragazzi e con altre istituzioni non teatrali come il Museo Nazionale del Cinema e la Fondazione Merz.

Nel programma alcuni temi saranno ricorrenti. Fra questi:

- il viaggio appunto e il valore della memoria in *Empire* di Milo Rau, dove protagonisti sono 4 attori/migranti che raccontano le loro odissee. La narrazione trascende i destini dei singoli individui per aiutare a capire cosa stia davvero capitando all'Europa. Alla stessa domanda prova a rispondere la compagnia greca Blitz Theatre Group che in *Late Night* raffigura un'Europa prossima ventura ferita e decadente. Tre uomini e tre donne danzano in una sala da ballo devastata da bombardamenti e violenze terroristiche. Le migrazioni come fenomeno culturale e di dibattito ritornano in *Birdie* di Agrupación Senor Serrano, compagnia catalana che ironicamente accosta i migranti agli uccelli di Hitchcock, portando in scena anche 2000 miniature di animali. Un viaggio che diventa fuga pure da se stessi è quello di *Roberto Zucco*, rilettura di Koltès, per lo Stabile di Torino, di Licia Lanera. Ancora il viaggio, il più iperbolico dei viaggi, quello interplanetario è raccontato da Vico Quarto Mazzini in *Vieni su Marte*, Premio Siae Sillumina.
- Il rapporto fra le generazioni e i sessi caratterizza l'evento di apertura, la *Trilogia sull'identità* di Liv Ferracchiati, che indaga sulla percezione di sé nel contesto familiare e sociale. Il pubblico potrà assistere, nella stessa serata, a *Peter Pan guarda sotto le gonne*, *Stabat Mater* e *Un eschimese in Amazzonia*. Anche la nuova creazione dell'iraniano Amir Reza Koohestani *Summerless* in prima nazionale e seconda mondiale riflette sul rapporto fra uomini e donne, giovani e vecchi, nel contesto di un mondo in radicale cambiamento.
- Il confronto/scontro tra culture è evocato da *Causa di beatificazione* di Massimo Sgorbani, spettacolo diretto da Michele Di Mauro e da *Ritratto di donna araba che guarda il mare* di Davide Carnevali, messo in scena da Lab121 con la regia di Claudio Autelli.
- Ancora la memoria e la trasmissione di valori caratterizzano lo spettacolo *La buona educazione* della Compagnia Dammacco di cui è interprete Serena Balivo, premio Ubu come migliore attrice under 35.

- Spunti letterari o riferiti alla drammaturgia classica sono presenti più volte nel programma di questa edizione. In *Giulio Cesare. Pezzi staccati* da Shakespeare, spettacolo-installazione di Romeo Castellucci, in *Dialoghi con Leucò*, studio firmato da Silvia Costa e dedicato al mondo di Cesare Pavese e ai rapporti dello scrittore piemontese con la mitologia; in *Platonov/commedia senza padri*, spettacolo che porta a compimento un progetto biennale cechoviano del Mulino di Amleto; in *Oh no, Simone Weil!*, liberamente tratto dalla vita e dalle opere di Simone Weil, monologo di Milena Costanzo, in prima nazionale, sul peregrinare reale e mentale della filosofa e teologa francese, in *Dickinson's Walk* di Renato Cuocolo e Roberta Bosetti, spettacolo itinerante. Letteratura e viaggio sono anche al centro della serata a soggetto di Chiara Lagani dedicata alla saga dei *Libri di Oz*.
- Sarà in cartellone inoltre il premio Ubu per il migliore spettacolo dell'anno 2017 *Macbettu*, il Macbeth recitato in sardo e, nella pura tradizione elisabettiana, interpretato da soli uomini. Un titolo che si collega a uno dei temi ricorrenti del Festival "l'insoddisfazione della lingua".
- A chiudere il festival 2018 *Aiace* di Linda Dalisi e Matteo Luoni che riscrivono la tragedia di Sofocle e sottolineano l'impotenza dell'uomo di fronte alle trasformazioni del mondo e dei rapporti sociali. È interpretato dall'attore ivoriano Abraham Kouadio Narcisse.
- Come da tradizione molti altri giovani artisti sono accompagnati dal Festival. Oltre ai citati: Jacopo Squizzato con il suo *Nikola Tesla/A Portrait*, Simone Carella, vincitore del Premio InediTO Colline di Torino con *Artemy*, di cui uno degli interpreti è Angelo Di Genio, Caterina Mochi Sismondi, che contamina teatro e circo, con *Bird*.

Oltre che nei teatri torinesi Astra, Café Müller, Casa del Teatro e Gobetti, gli spettacoli saranno proposti a Moncalieri alle Fonderie Limone, a Collegno alla Lavanderia a Vapore e in spazi cittadini non tradizionali quali la Fondazione Merz, il Superbudda e il Caffè Elena. I film sono proiettati al Cinema Massimo. L'incontro del 4 giugno *Fluctus, riflessioni sulle declinazioni del viaggio* a Pratici e Vaporosi.

Il Festival 2018, realizzato da TPE - Teatro Piemonte Europa e organizzato in collaborazione con Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale e Fondazione Piemonte dal Vivo, si avvale del sostegno pubblico di Ministero dei Beni Attività Culturali e Turismo, Regione Piemonte, Città di Torino. In ambito privato, del contributo di Fondazione CRT e della Compagnia di San Paolo, maggior sostenitore del Festival.